



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI EINAUDI" - DOGLIANI

Via Ghigliano, 38 - 12063 DOGLIANI (CN)

tel. 0173 70253 fax 0173 70212

mail cnic846008@pec.istruzione.it - cnic846008@istruzione.it - www.icdogliani.edu.it

C.F. 93034210042 – C.U. UFRWEN

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

P.T.O.F.

Triennio 2019/22

Il presente piano è stato elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e amministrazione definiti dal Dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo.

Il piano ha ricevuto parere favorevole del Collegio Docenti nella seduta del 28 ottobre 2021.

Il piano è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta de 3 novembre 2021.

INDICE

Premessa

- 1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO**
 - 1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio**
 - 1.2 Caratteristiche principali della scuola**
 - 1.3 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali**
 - 1.4 Risorse professionali**
- 2. LE SCELTE STRATEGICHE**
 - 2.1 Priorità desunte dal RAV**
 - 2.2 Obiettivi formativi prioritari**
 - 2.3 Piano di miglioramento**
 - 2.3 Principali elementi di innovazione**
- 3. L'OFFERTA FORMATIVA**
 - 3.1 Traguardi attesi in uscita**
 - 3.2 Insegnamenti e quadri orario**
 - 3.3 Curricolo di Istituto**
 - 3.4 Iniziative di ampliamento curricolare**
 - 3.5 Attività previste in relazione al PSDN**
 - 3.6 Valutazione degli apprendimenti**
- 4. ORGANIZZAZIONE**
 - 4.1 Modello organizzativo**
 - 4.2 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza**
 - 4.3 Reti e Convenzioni attivate**

ALLEGATI

- A. Sintesi progetti Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria – A.s. 2021/22**
- B. Programma delle visite guidate – A.s. 2021/22**
- C. Piano di formazione del personale docente – A.s. 2021/22**
- D. Regolamento di valutazione degli alunni – A.s. 2021/22**
- E. Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata – A.s. 2021/22**

Premessa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, predisposto con la partecipazione di tutte le sue componenti, è

Il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

art. 1 comma 14 Legge 107 del 13/07/2015

Tale Piano potrà essere rivisto annualmente, entro il mese di ottobre, per apportare le eventuali modifiche necessarie.

Il documento si propone di esplicitare agli utenti, ed in particolare alle famiglie degli alunni, la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa adottata dalla scuola nell'ambito della sua autonomia.

La sua funzione è quella di:

1. informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto;
2. presentare la progettazione che l'Istituto mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
3. orientare rispetto alle scelte fatte, a quelle da compiere durante il percorso ed al termine di esso.

Il PTOF si caratterizza come progetto unitario e integrato, elaborato professionalmente nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, con l'intento di formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società.

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il bacino di utenza della scuola comprende un vasto territorio collinare che include, oltre al Comune di Dogliani, anche i comuni limitrofi delle Langhe sud occidentali e quelli situati nel tratto della Valle Tanaro compreso tra Farigliano e Monchiero. Gli Istituti Comprensivi confinanti per competenza sono quelli di Bossolasco-Murazzano, La Morra, Bene Vagienna e Carrù. La città più vicina e con la quale vi sono tutti i rapporti a livello di servizi scolastici, socio-assistenziali e sanitari è Mondovì.

Il territorio è caratterizzato da piccoli paesi, composti da frazioni e borgate che gravitano intorno ai rispettivi capoluoghi. Si tratta di centri ad economia prevalentemente agricola dove, però, hanno avuto notevole sviluppo, l'industria, il commercio e l'artigianato, con conseguente:

1. immigrazione da vari Paesi extracomunitari, soprattutto dal Marocco e dalle nazioni dell'est Europa;
2. mutamenti, anche dipendenti dal contesto sociale e culturale più ampio, nella struttura e nell'organizzazione dei nuclei familiari, nei tempi di lavoro e "di cura" dei genitori, nell'esperienza di crescita dei nostri alunni, nei quali si evidenzia, in particolare, una tendenza alla contrazione dell'operatività e dell'uso di alcuni linguaggi e modalità conoscitive.



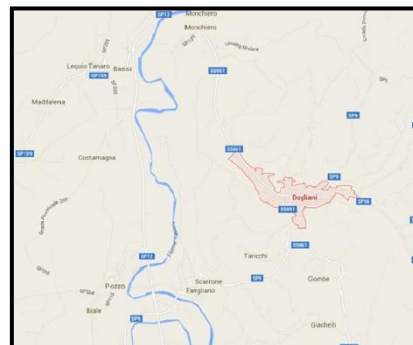
Dogliani

I Comuni di pertinenza del nostro Istituto Comprensivo sono Dogliani, Farigliano, Piozzo e Lequio Tanaro. I nove plessi in cui è articolata la scuola sono inseriti in una realtà nella quale, oltre la Parrocchia ed alcune iniziative degli Enti Locali (Estate Ragazzi e/o doposcuola), esistono pochi altri contesti culturali nei quali i nostri alunni possano socializzare, esprimere le proprie esigenze, vivere esperienze comuni di crescita.

Fa eccezione Dogliani, dove operano con successo alcune società sportive che coinvolgono numerosi bambini e ragazzi provenienti soprattutto dal capoluogo. Un'importante opera di

promozione culturale viene anche svolta dalle Biblioteche

Civiche di Dogliani, di Farigliano e di Piozzo, e dal Museo storico archeologico doglianesi. Grazie al contributo di Fondazione Einaudi è presente un'iniziativa rivolta ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado e offre la possibilità di cimentarsi in attività di carattere ludico, creativo ed espressivo, ampliando l'offerta formativa della Scuola attraverso iniziative legate alle arti visive e alla musica. Il Centro Luna offre ai ragazzi un luogo in cui sperimentarsi, sia sotto il profilo umano e sociale, sia per quanto riguarda la scoperta e la manifestazione delle attitudini personali. Le condizioni strutturali delle scuole dei plessi sono mediamente positive. La collaborazione con gli Enti Locali è ottimale e i servizi erogati sono adeguati e funzionanti (sia le manutenzioni agli edifici scolastici, sia il trasporto dei bambini, ben organizzato nonostante le notevoli distanze tra le varie borgate). Trattandosi di un territorio piuttosto fragile dal punto di vista ambientale (esondazioni di fiumi e torrenti, frane, emergenze neve), i Comuni e i plessi dedicano grande attenzione non solo a tempestivi interventi in casi di criticità (per le quali esistono protocolli dettagliati e col massimo coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti, comprese le famiglie), ma anche ad un'ampia e costante azione preventiva ed educativa nei confronti degli alunni e delle famiglie.



1.2 Caratteristiche principali della scuola

L'Istituto Comprensivo di Dogliani è composto da 9 plessi.

SCUOLE DELL'INFANZIA
Scuola dell'Infanzia di Dogliani <i>Orari: 8:30 – 16:30 dal lunedì al venerdì</i> Viale Rimembranza, 17 DOGLIANI Tel. 0173/71000
Scuola dell'Infanzia "Regina Margherita" <i>Orari: 8:30 – 16:30 dal lunedì al venerdì</i> p.za Don Araldi, 1 FARIGLIANO Tel. 0173/76493
Scuola dell'Infanzia di Piozzo <i>Orari: 8:30 – 16:30 dal lunedì al venerdì</i> Via Lazanio, 9 PIOZZO 0173/778527
SCUOLE PRIMARIE
Scuola primaria "L. Taricco" <i>Orari: dal lunedì al giovedì 8:30-12:30 venerdì 8:00-13:00 (rientri martedì 14:00/17:00 e giovedì 14:00-17:00)</i> Via Ghigliano, 38 DOGLIANI Tel. 0173/70253
Scuola primaria "G. Barroero" <i>Orari: 8:20-16:20 dal lunedì al venerdì</i> p.za Vittorio Emanuele, 22 FARIGLIANO Tel. 0173/737975
Scuola primaria "A. Vacchetta" <i>Orari: dal lunedì al giovedì 8:15-12:15 venerdì 8:00-13:00 (rientri martedì e giovedì 13:50- 16:50)</i> Loc. Capoluogo, 35 LEQUIO TANARO Tel. 0172/696333
Scuola primaria di Piozzo <i>Orari: dal martedì al venerdì 8:30-12:30 (rientri martedì, mercoledì e giovedì 14:00-17:00)</i> Via Lazanio, 22 PIOZZO Tel. 0173/795408
SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO
Scuola secondaria di primo grado "L. Einaudi" <i>Orario tempo normale: 7:45-13:45 Orario tempo prolungato: 7:45-13:45 (rientri martedì e giovedì 14:30-16:30)</i> Via Dante Alighieri, 5 DOGLIANI Tel. 0173/70253
Scuola secondaria di primo grado di Farigliano <i>Orario tempo normale: 7:45-13:45 Orario tempo prolungato: 7:45-13:45 (rientri martedì e giovedì 14:30-16:30)</i> p.za Vitt. Emanuele, 24 FARIGLIANO Tel. 0173/76458

Le finalità della nostra scuola sono definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia ed agli ambiti sociali.

Accanto a bisogni costanti nel tempo e in continuità rispetto al passato, ne emergono di nuovi, legati ai sempre più rapidi mutamenti del contesto socio-culturale. Oggi, per esempio, la scuola si pone il compito di educare alla convivenza civile e democratica attraverso la valorizzazione delle diverse identità e delle radici culturali di ogni studente. La presenza di bambini e di ragazzi con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale, che deve trasformarsi in un'opportunità per tutti.

I bisogni sono stati raggruppati in tre categorie intrecciate tra loro. Il successo scolastico, ad esempio, è certo un bisogno relativo all'apprendimento, ma ha altresì stretti rapporti con l'affettività. Se poi consideriamo la formazione di capacità critiche, di sicuro abbiamo a che fare

con un bisogno relativo alla formazione della personalità, ma essa incide non poco sull'apprendimento e non può essere disgiunta dall'educazione interculturale.

Bisogni socio-culturali

- Superamento dei rischi di isolamento, dovuti anche alla frammentazione in piccoli plessi e alla posizione "periferica" del territorio dell'istituto;
- rispetto dei tempi e dei ritmi di vita degli alunni ed armonizzazione tra quelli della scuola e quelli della famiglia;
- educazione alla convivenza democratica, alla legalità e alla gestione dei conflitti;
- educazione interculturale;
- educazione alla salute e alla sicurezza;
- educazione ambientale;
- bisogno dell'alunno di acquisire una solida formazione sul piano cognitivo e culturale, affinché
- possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri.

Bisogni relativi alla formazione delle personalità

- Necessità di essere accolto;
- riconoscimento dei bisogni affettivi con particolare attenzione alla fragilità dell'individuo nelle varie fasi del suo sviluppo;
- autostima e stima da parte degli altri;
- formazione di adeguati principi, valori e motivazioni orientativi del comportamento;
- riconoscimento e valorizzazione delle diversità;
- formazione di capacità critiche;
- aiuto nel superamento di problematiche e disturbi comportamentali;
- percorsi formativi rispondenti alle inclinazioni personali.

Bisogni relativi all'apprendimento

- Acquisizione di adeguate competenze disciplinari e sviluppo di capacità cognitive trasversali quali strumenti per la conoscenza e l'orientamento nella realtà;
- avere tempi e ritmi adeguati di apprendimento;
- successo scolastico, soprattutto per gli alunni con problematiche particolari;
- esperienze e linguaggi integrativi;
- promuovere la capacità di selezionare le informazioni e di essere coerenti con la consegna data.

Il nostro Istituto si ispira ad alcuni valori etici e principi pedagogici, in particolare sono stati individuati e si intendono attuare aspetti positivi di crescita quali:

- la libertà: avere la possibilità di essere se stessi nel rispetto degli altri;
- la giustizia: essere attenti e rispettosi verso ogni persona, specialmente chi è in difficoltà; offrire tempi, strumenti e professionalità adeguati a esigenze personali e sociali diverse; valutare il processo di crescita tenendo conto del punto di partenza e del percorso maturato nella consapevolezza che la valutazione rappresenta sempre uno strumento di analisi, uno stimolo e una motivazione per migliorare;
- l'onestà: valorizzare la lealtà nelle dinamiche di relazione per avviare alla consapevolezza di essere portatori di diritti e di doveri;
- la pace: stare bene con se stessi e con gli altri stabilendo relazioni positive e creando un ambiente sereno, attuando progetti volti ad affrontare le relative problematiche (competitività, aggressività, complesso di inferiorità, forme di bullismo) e affrontando nello stesso tempo tematiche di pace tra i popoli;
- la solidarietà: educare alla condivisione, alla gratuità, alla partecipazione nella vita quotidiana;
- l'identità: riconoscere e rispettare le proprie e le altrui origini e specificità, culturali, sociali, fisiche, sessuali ed intellettuali.

L'educazione ai valori non può essere separata da principi pedagogici atti a realizzare, in modo sempre più efficace e costruttivo, le finalità della nostra scuola. Nello specifico, consideriamo fondamentali:

- la professionalità degli insegnanti: disponibilità dei docenti alla formazione permanente, alla sperimentazione, allo scambio di esperienze, all'autovalutazione, alla ricerca di

programmazioni coerenti con i traguardi raccolti nelle *Indicazioni Nazionali*, con i principi pedagogici ed i valori indicati;

- la responsabilità: maturare la coerenza e la costanza nell'impegno;
- la partecipazione: offrire il proprio tempo, le proprie competenze, capacità ed idee;
- la continuità: assicurare una continuità formativa ed educativa tra i tre ordini di scuola (Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado) mediante percorsi specifici fondati sia sulla collegialità nella progettazione sia sulla corresponsabilità nella realizzazione delle attività;
- l'orientamento: percorso non solo informativo, quanto piuttosto formativo, presente nel processo educativo sin dalla Scuola Primaria e trasversale a tutte le discipline; esso mira a rendere gli alunni consapevoli delle proprie risorse e in grado di pensare al proprio futuro, dal punto di vista umano, sociale e professionale;
- l'errore come occasione di apprendimento: considerare l'errore non come ostacolo insuperabile, ma come momento di riflessione e di evoluzione; attraverso la consapevolezza e l'esercizio, capire che sbagliare può avere una valenza positiva che aiuta a crescere mantenendo la propria autostima;
- la diversità: rispettare, come ricchezza, le capacità di ogni persona ritenendo ognuno portatore di possibilità e quindi di reciprocità.

Uno degli obiettivi della scuola è il riconoscimento del suo ruolo istituzionale nella comunità di riferimento. La scuola offre (e chiede) di essere partecipe nell'organizzazione di iniziative di territorio e di interesse comune, offre collaborazione e impegno nell'educare cittadini responsabili, offre crescita culturale, attraverso la formazione dei ragazzi e le opportunità offerte alle famiglie, chiede investimenti sulla scuola intesa come strutture, servizi, iniziative. Attraverso il riconoscimento del reciproco ruolo nel territorio e nel rispetto delle specifiche risorse e potenzialità, vengono condivisi gli obiettivi educativi diretti alla stessa utenza. La scuola accoglie e, ove possibile, valorizza le proposte formulate dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio. Si citano, in chiave meramente esemplificativa, le seguenti:

- Società Filarmonica "Il Risveglio" di Dogliani e Banda "I Giovani" di Farigliano per la valorizzazione della musica come risorsa formativa e educativa;
- collaborazione con i Comuni per attività di dopo-scuola, iniziative culturali e ricreative, e con il CSSM per attività sociali, di mediazione culturale;
- collaborazione con le Società sportive per la promozione dello sport come fattore educativo (inclusione e valorizzazione delle diversità, fair play, rispetto delle persone e delle regole) di educazione alla salute e a un corretto stile di vita;
- collaborazione con le Fondazioni Bancarie e con il mondo del no-profit e del volontariato in generale.

1.3 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

I locali scolastici sono sufficientemente adeguati alle esigenze del servizio scolastico. Le rispettive Amministrazioni Comunali, proprietarie degli immobili, ne curano la manutenzione ordinaria e straordinaria, e provvedono, compatibilmente con le risorse a disposizione, al progressivo miglioramento delle strutture e al definitivo completamento della messa a norma di edifici ed impiantistica.

L'Istituto è fornito di **aule multimediali**: una in rete nella sede di Dogliani, (utilizzata anche per gli esami ECDL) e una a Farigliano allestita grazie ad un finanziamento della Fondazione CRC. Tutti i plessi sono dotati di attrezzature multimediali e di collegamento ad Internet. L'aula riunioni della sede centrale è dotata di impianto multimediale di amplificazione e videoproiezione. La dotazione informatica è arricchita anche dalle LIM (**Lavagne Interattive Multimediali**) e o monitor presenti in quasi tutti i plessi.

Sono presenti due "**Atelier creativi**" nel piano seminterrato della sede principale di Dogliani utilizzati come aule.

Sono presenti, altresì, due biblioteche scolastiche, sale video, aule dedicate al recupero ed al potenziamento con biblioteche specifiche con libri e sussidi didattici, una palestra interna per la scuola primaria e il moderno Palazzetto dello Sport (a poche centinaia di metri dalla

scuola) che consente di praticare, oltre le normali attività di educazione fisica, anche altri sport, essendo dotato di campi regolamentari di pallavolo, basket e tennis.

È stato inoltre allestito, grazie al finanziamento ottenuto dalla Fondazione CRC e dal progetto "Scuole aperte", un **laboratorio di scienze**: ad un'ampia varietà di materiali "poveri" e di recupero si è aggiunta una discreta dotazione di attrezzatura scientifica.

Per la propria attività la scuola utilizza finanziamenti statali (l'80-90% dei quali è necessario per le spese di personale per le supplenze): nonostante la ricerca di finanziamenti da fonti diverse (richieste di finanziamento per progetti alla Regione, alle Amministrazioni Comunali, a Enti diversi), per alcune attività (ad esempio i viaggi di istruzione) viene richiesto il contributo delle famiglie.

A partire dall'anno scolastico 2014/2015, causa la scarsità dei fondi a disposizione della scuola, per poter mantenere la buona qualità del servizio offerto, è stato richiesto alle famiglie di un contributo volontario.

1.4 Risorse professionali

Proprio per la natura stessa di un Istituto Comprensivo, i docenti hanno differenti esperienze professionali; l'efficacia dell'azione educativo didattica non può prescindere dalla loro professionalità specie in una scuola che, oggi, riconosce e richiede loro complesse capacità progettuali nella costruzione di autonomi percorsi di insegnamento.

Tale autonomia si attua nel rispetto dei principi collegialmente definiti, ma anche nell'esercizio della libertà didattica individuale; essa, peraltro, può realizzarsi solo in un aggiornamento continuo e finalizzato, nella possibilità di utilizzare mezzi e strutture adeguate, nella valorizzazione delle competenze maturate, nel veder infine apprezzato e riconosciuto il proprio ruolo.

Le finalità generali della scuola possono essere raggiunte **solo attraverso la costruzione di positivi rapporti interpersonali fra insegnanti e alunni**, basati sulla fiducia, sul rispetto e sull'ascolto reciproci.

Nel lavoro di ogni giorno, i docenti:

- opereranno per favorire l'instaurarsi di un clima sereno e rassicurante, rispondendo ai bisogni degli alunni non soltanto sul piano strettamente cognitivo, ma anche su quello affettivo;
 - individueranno obiettivi adeguati all'età ed alle caratteristiche personali degli allievi, proponendo loro tecniche e strategie diversificate per rendere meno difficoltoso e più gratificante l'apprendimento;
 - valorizzeranno i diversi tipi di linguaggio, verbali e non verbali, rispettando e potenziando le diverse intelligenze e i vari stili cognitivi, superando la frammentazione delle discipline e integrandole in nuovi quadri di insieme;
 - proporranno agli alunni situazioni concrete in cui possano sperimentare che la diversità è una risorsa, affinché la vivano come un fatto naturale e di crescita personale;
 - opereranno affinché gli alunni migliorino l'autonomia personale, con l'acquisizione di maggiori abilità e attraverso la possibilità di esercitare delle scelte;
 - favoriranno lo sviluppo dell'autostima degli alunni, rendendoli consapevoli non solo delle difficoltà incontrate, ma anche e soprattutto dei progressi compiuti e comunque possibili. Si darà molta importanza al "rinforzo" dei comportamenti adeguati e si considererà l'errore (o il comportamento inadeguato) non unicamente come elemento negativo da sanzionare, ma anche come segnale da interpretare;
 - si impegneranno a vivere i rapporti tra colleghi con disponibilità all'ascolto reciproco e ad un proficuo confronto, avendo come riferimento essenziale la centralità della persona degli alunni.
- La professionalità del personale A.T.A. si esplica in diverse mansioni, con gradi diversi di responsabilità, ma tutte ugualmente concorrenti al servizio corretto per l'utenza. Tutto il personale amministrativo e ausiliario è consapevolmente coinvolto nella dimensione educativa della scuola, in quanto ogni lavoro, svolto con dignità e competenza, è un prezioso modello di vita per gli alunni. Al personale A.T.A. (personale di Segreteria e Collaboratori Scolastici) sono attribuiti incarichi specifici, riconosciuti attraverso le risorse statali e quelle derivanti da Convenzioni con gli Enti Locali.

2. LE SCELTE STRATEGICHE

2.1 Priorità desunte dal RAV

La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico ed integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie

Nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di Istruzione, 2012

Il nostro Istituto, tenendo presente le priorità previste nella Legge 107/2015, pone al centro del sapere l'alunno attraverso:

- il potenziamento delle competenze matematiche e linguistiche, necessità emersa dall'analisi del RAV;
- l'attivazione di percorsi didattici con metodologie attente ai processi di apprendimento attivo;
- la redazione e la realizzazione di attività inserite all'interno di curricoli verticali per la valutazione delle competenze sia disciplinari che trasversali e della loro trasferibilità;
- l'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti e lo sviluppo delle varie forme di pensiero (critico, riflesso, immaginativo, progettuale, analitico, ipotetico, deduttivo, verificativo);
- l'alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come seconda lingua;
- l'affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza;
- il diritto allo studio, alle pari opportunità di successo formativo;
- l'attenzione alle "diversità" e alla loro valorizzazione;
- lo sviluppo di attività didattiche e formative connesse con un utilizzo più sistematico delle tecnologie sia a livello individuale sia a livello laboratoriale, con potenziamento della strumentazione di proprietà dell'Istituto e con un utilizzo graduale e guidato da parte degli studenti;
- il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio, rispettando i bisogni formativi e i ritmi di apprendimento di ciascun alunno;
- il potenziamento e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano attraverso una cultura della prevenzione.

2.2 Obiettivi formativi prioritari

Con specifico riferimento al Rapporto di Autovalutazione (RAV), l'Istituto Comprensivo di Dogliani, nei prossimi tre anni scolastici, perseguirà le seguenti priorità.

Esiti degli studenti	Priorità (lungo periodo)	Traguardi (a tre anni)	Risultati minimi Primo anno	Risultati minimi Secondo anno	Risultati minimi Terzo anno
Risultati scolastici	Uniformare gli esiti degli apprendimenti in generale	Calcolando le medie dei voti di ogni classe, ottenere valori con una differenza non maggiore di una unità	Ottenere valori con una differenza non maggiore di 1,5 unità	Ottenere valori con una differenza non maggiore di 1,2 unità	Ottenere valori con una differenza non maggiore di 1 unità
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare ulteriormente gli esiti delle prove INVALSI, incrementando i livelli minimi	Rientrare nella media relativa al Nord-Ovest d'Italia, laddove si evidenzino criticità	Rientrare nella media relativa al Nord-Ovest d'Italia in almeno il 65% degli item di italiano e di matematica	Rientrare nella media relativa al Nord-Ovest d'Italia in almeno il 80% degli item di italiano e di matematica	Rientrare nella media relativa al Nord-Ovest d'Italia in almeno il 95% degli item di italiano e di matematica

2.3 Piano di Miglioramento

La tabella del RAV relativa agli obiettivi di processo contiene la descrizione di quest'ultimi (qui integralmente riportata) e indica le connessioni con le rispettive aree di processo. La presente tabella riporta con una "X" nelle apposite colonne, le connessioni con le priorità individuate (si veda tabella pagina precedente), in modo da evidenziare le relazioni tra gli obiettivi di processo, le aree coinvolte e le direzioni strategiche di miglioramento scelte.

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	• Costituire un gruppo di lavoro di supporto alla funzione strumentale	X	X
	• Revisionare i curricoli esistenti almeno nelle tre discipline individuate con i traguardi per ciascun anno di corso	X	X
	• Stilare un calendario di incontri di dipartimento (italiano, matematica, inglese) per revisionare i curricoli esistenti e predisporre materiali e sussidi didattici per la realizzazione dei curricoli	X	X

Il raggiungimento di ciascun obiettivo di processo richiede la previsione e la realizzazione di una serie di azioni tra loro connesse e interrelate, oltre all'individuazione dei soggetti responsabili dell'attuazione e delle scadenze.

La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo, riassume in modo sintetico ruolo, attori e tempi in base alla pianificazione stabilita nel Piano di Miglioramento (PdM).

Priorità 1 e 2:			
<ul style="list-style-type: none"> • Uniformare gli esiti degli apprendimenti in generale • Migliorare ulteriormente gli esiti delle prove INVALSI 			
Area di processo: Costituire un gruppo di lavoro di supporto alla funzione strumentale			
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione
Costituzione di un gruppo di lavoro di supporto alla FS: "Curricolo, progettazione e valutazione"	FS, 7 Docenti dei 3 ordini di scuola	Fine anno scolastico 2020-21	Ripartizione del lavoro in base alle specifiche competenze dei soggetti coinvolti e condivisione delle scelte e degli orientamenti. Documentazione del lavoro svolto durante gli incontri (verbale, griglie, tabelle)
Autoformazione rivolta alla FS e al gruppo di lavoro sull'organizzazione e di un curricolo verticale coerente con le Indicazioni Nazionali	DS, FS, Docenti che rappresentino i 3 ordini di scuola	Novembre 2019	Definizione delle linee guida per la stesura del curricolo
Elaborazione di un progetto dettagliato volto a definire le azioni del gruppo di lavoro	FS e gruppo di lavoro di supporto	Fine novembre 2019	Progetto di facile consultazione e fruizione
Formazione rivolta ai docenti di italiano, matematica sulle tematiche della didattica per competenze e su metodologie didattiche innovative	Docenti di italiano, matematica Formatori (Oberto-Roccia)	Entro dicembre 2020	Partecipazione di ogni docente ad almeno i 3/4 delle ore complessive di formazione Individuazione di una competenza attesa e relativo percorso di sviluppo in una prospettiva di ricerca-azione

Formazione rivolta ai docenti della scuola dell'infanzia sulle tematiche della didattica per competenze	Docenti della scuola dell'infanzia Formatori (Roccia)	Entro dicembre 2020	Partecipazione di ogni docente ad almeno i 3/4 delle ore complessive di formazione Individuazione di una competenza attesa e relativo percorso di sviluppo in una prospettiva di ricerca-azione
---	---	---------------------	--

Priorità 1 e 2:

- Uniformare gli esiti degli apprendimenti in generale
- Migliorare ulteriormente gli esiti delle prove INVALSI

Area di processo: Revisare i curricoli esistenti almeno nelle tre discipline individuate con i traguardi per ciascun anno di corso

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione
Analisi dei curricoli esistenti	Tutti i docenti	Giugno 2020	Individuazione di eventuali criticità e conseguenti aggiornamenti
Confronto tra i docenti per chiarire le differenze tra la programmazione per obiettivi (e, quindi, per contenuti / conoscenze) e quella per competenze	Tutti i docenti	Fine novembre 2019	Stesura di un documento di chiarimento con riferimenti bibliografici
Indicazioni metodologiche sulle modalità di ultimazione e/o revisione dei curricoli e predisposizione di materiale operativo	Tutti i docenti	Dicembre 2020	Acquisizione delle competenze adatte all'attuazione della azione successiva tramite feedback immediato (esempio di un compito "esemplare" svolto in gruppo)
Ultimazione e/o revisione dei curricoli di italiano, matematica e inglese	Tutti i docenti	Giugno 2020	Costruzione di un curricolo verticale coerente con le Indicazioni Nazionali
Individuazione delle competenze irrinunciabili in ambito scientifico e linguistico che un alunno deve avere all'ingresso della primaria	Docenti dell'ultimo anno scuola infanzia e della classe 1 [^] della primaria	Giugno 2021	Elenco di competenze irrinunciabili al termine della scuola dell'infanzia
Individuazione delle competenze irrinunciabili in italiano, matematica ed inglese che un alunno deve avere all'ingresso della scuola secondaria di 1 [^] grado	Docenti delle classi 5 [^] della primaria e della 1 [^] secondaria (italiano, matematica ed inglese)	Giugno 2021	Elenco di competenze irrinunciabili al termine della scuola primaria in italiano, inglese e matematica

Priorità 1 e 2:

- Uniformare gli esiti degli apprendimenti in generale
- Migliorare ulteriormente gli esiti delle prove INVALSI

Area di processo: stilare un calendario di incontri di dipartimento per predisporre materiali e sussidi didattici per la realizzazione dei curricoli

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione
Attività di programmazione per dipartimenti, al fine di concordare contenuti e metodologie rispetto agli obiettivi indicati nel curricolo	Tutti i docenti	Giugno 2021	Documento finale di contenuti e metodologie condivise
Analisi dei risultati delle prove Invalsi italiano e matematica primaria e secondaria per individuare gli aspetti di maggiore criticità	Referenti Invalsi	Dicembre 2019	Analisi degli aspetti critici di italiano e matematica e conseguente individuazione di percorsi di potenziamento
Predisposizione di rubriche valutative in relazione alle competenze individuate nel curricolo di Istituto	Tutti i docenti	Giugno 2022	Predisposizione di rubriche valutative
Cura degli aspetti trasversali del curricolo, in particolare del metodo di studio, sia nella primaria che nella secondaria.	Docenti dell'ambito antropologico della scuola primaria e secondaria	Giugno 2021	Individuazione di competenze irrinunciabili al termine della scuola primaria e secondaria di 1 [^] grado relativamente al metodo di studio

2.4 Principali elementi di innovazione

Le *Indicazioni Nazionali* esprimono quale valore primario la centralità della persona che apprende, ma ciò implica porre attenzione e attivare energie e potenzialità insite nei bambini proponendo loro compiti che collochino in primo piano la responsabilità di ognuno nei confronti di ciò che stanno imparando. L'apprendimento non è quindi fine a sé stesso, ma diventa il mezzo con cui produrre un risultato reale e misurabile e che permetta di interrogare e leggere il mondo.

Se la proposta di lavoro richiede l'utilizzo di competenze e conoscenze, ed è quindi centrata sulla capacità di applicare il sapere in un dato contesto per arrivare alla costruzione di un prodotto, porterà il ragazzo a interrogarsi su ciò che già conosce e a ricercare ciò che gli serve per giungere ad un esito, ponendo in atto i comportamenti più idonei a tale scopo.

Scegliere e valorizzare le strategie formative, favorendo un clima cognitivo e un ambiente propizio, può coniugare al meglio l'imparare al fare, in un contesto scolastico che garantisca l'apprendimento e tenga conto di tutti gli alunni.

Riflettere e progettare diventano, quindi, il binario da percorrere per acquisire, non solo la consapevolezza del proprio modo di apprendere, ma anche di ciò che è necessario conoscere per giungere alla realizzazione di un risultato. L'ambito privilegiato di questo processo è l'esperienza di laboratorio, in cui la scoperta del sapere è mediata dal docente, che aiuta e facilita l'individuazione del problema e la ricerca della soluzione.

Strutturare, destrutturare, contestualizzare l'apprendimento rendono l'alunno più autonomo, in grado di utilizzare quanto acquisito sia in contesti uguali sia diversi dal modello appreso.

Le *Indicazioni Nazionali 2012* affermano che "imparare non è solo un processo individuale" e che "la dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo fondamentale" nella costruzione del sapere personale. Nel progettare per competenze occorre allora pensare ad attività in cui i ragazzi siano messi nella condizione di sviluppare la capacità di lavorare con gli altri, imparando anche a mediare ed a gestire i conflitti.

Pensare a percorsi che sviluppino competenze significa utilizzare i contenuti propri di ogni disciplina per elaborare percorsi che, da un lato, diano ai ragazzi la possibilità di utilizzare effettivamente in situazioni reali o il più possibile vicino alla realtà, le competenze acquisite e dall'altro consentano all'insegnante di accertare l'effettiva capacità dei singoli di raggiungere i risultati richiesti. Il bilancio critico sulle attività progettate e sulle risposte ricevute, indicherà al docente i punti in cui intervenire con attività di supporto e di ampliamento, favorendo così un reale insegnamento individualizzato.

3. L'OFFERTA FORMATIVA

3.1 Traguardi attesi in uscita

La Scuola dell'Infanzia

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale. Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali. Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza. Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana. Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie. Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana. È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

La Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

3.2 Insegnamenti e quadri orario

La Scuola dell'Infanzia: l'organizzazione didattica

L'organizzazione didattica prevede attività a livello di sezione, intersezione e laboratori. Per tutti i plessi nella prima parte della mattinata le seguenti attività si svolgono a livello di sezioni:

- attività libere e giochi di socializzazione nei diversi angoli dedicati;
- osservazione e registrazione della successione temporale (giorni, mesi, fenomeni atmosferici);
- attività inerenti la stagionalità;
- attività logico matematiche, ad esempio con il conteggio presenze, assenze...;
- attività finalizzate all'acquisizione da parte del bambino dell'autonomia e della conoscenza di norme che regolano la vita sociale;
- giochi simbolici, ad esempio con i "travestimenti";
- giochi di imitazione, quali le bambole, il negozio, la cucina;
- giochi liberi con materiale strutturato, ad esempio le costruzioni, il domino, i puzzles.

Nella seconda parte della mattinata e nel pomeriggio nell'ambito di progetti per gruppi d'età laddove possibile o diversamente in sezione, sono proposte le seguenti attività:

- attività didattico curricolari, inerenti la programmazione di plesso;
- educazione all'ascolto con il progetto lettura;
- educazione alla sicurezza;
- educazione motoria;
- giochi liberi e guidati;
- attività linguistiche, meta fonologiche di avvicinamento alla lingua scritta;
- attività di coding e/o al computer.

Nella scuola di Dogliani viene proposta, l'educazione motoria, con l'utilizzo del palazzetto della sport adiacente la scuola.

Le attività in "piccolo gruppo" e di sezione fanno riferimento ai campi di apprendimento specifici previsti dalle *Indicazioni Nazionali per il curriculum scuola infanzia e il primo ciclo di istruzione* del 2012 suddivisi secondo:

- il sé e l'altro;
- corpo in movimento;
- immagini, suoni, colori;
- i discorsi e le parole;
- la conoscenza del mondo: oggetti, fenomeni, viventi;
- la conoscenza del mondo: numero e spazio.

Nel laboratorio, suddivisi per gruppi d'età, è utilizzata la metodologia della ricerca e del problem solving: attraverso l'osservazione diretta e la manipolazione del dato reale, si stimola la curiosità del bambino, cercando di portarlo ad acquisire la capacità di formulare ipotesi e risolvere problemi, utilizzando e sviluppando le sue competenze.

In tutti i plessi vengono messe in atto, per i bambini di cinque anni, particolari strategie per l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento:

- questionario osservativo IPDA;
- identificazione di prerequisiti meta-fonologici della letto-scrittura.

Nel lavoro di ogni giorno gli insegnanti:

- rispettano i diversi livelli di maturazione dei bambini;
- verificano costantemente il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- individuano percorsi di recupero e di potenziamento per i bambini con fragilità.

La Scuola dell'Infanzia: l'organizzazione degli spazi

Tutte le scuole dell'infanzia dell'Istituto sono dotate di spazi adeguati, sia di sezione sia comuni; tali spazi sono allestiti in modo da:

- risultare accoglienti e rassicuranti;
- permettere l'attivarsi di relazioni socializzanti;
- incuriosire un bambino dai 3 ai 6 anni stimolandone l'attività;
- essere sia modificabili, per rispecchiare le diverse esigenze di gruppi di interesse, sia fissi e strutturati, in modo da permettere attività specifiche per campi di esperienza, infatti, a questo scopo sono allestiti angoli a disposizione dei bambini per le attività libere e guidate oltre a spazi attrezzati per attività di laboratorio.

Sono utilizzati, inoltre, spazi esterni alla scuola adibiti ad attività specifiche; il palazzetto dello sport, le biblioteche comunali, teatro parrocchiale, spazi della scuola primaria.

La Scuola dell'Infanzia: orari e organizzazione dei plessi

Scuola dell'Infanzia Dogliani

Orario di funzionamento: ore 7:50/16:30 dal lunedì al venerdì

N. 5 sezioni ad orario intero (8:30/16:30)

Sulla base delle richieste motivate da documentate esigenze di lavoro dei genitori, oltre agli orari di cui sopra è attivato, il servizio di pre-orario dalle ore 7:50 alle ore 8:15.

Tale servizio è coperto dai Collaboratori Scolastici secondo la Convenzione con il Comune di Dogliani.

Scansione oraria della giornata

Ingresso:	7:50/8:15	accoglienza alunni anticipo d'orario
	8:30/9:00	accoglienza
	9:00/11:15	attività di sezione e utilizzo a turno degli spazi comuni
	11:15/11:30	preparazione al pranzo – primo turno

	11:30/12:15	pranzo - primo turno
<i>1^auscita:</i>	12:00/12:15	per i bambini che non usufruiscono del servizio mensa
	12:15/12:30	preparazione al pranzo - secondo turno
	12:30/13:15	pranzo - secondo turno
<i>2^auscita/entrata</i>	13:15/13:30	uscita per i bambini che hanno richiesto l'orario antimeridiano ed entrata per chi rientra da pranzo e che ha richiesto orario completo
	13:30/ 16:15 comuni	attività in sezione e utilizzo a turno degli spazi comuni
<i>3^auscita:</i>	16:15/16:30	uscita

Scuola dell'Infanzia Farigliano

Orario di funzionamento: ore 7:40/16:30 dal lunedì al venerdì

N. 2 sezioni ad orario intero

<i>Ingresso:</i>	7:40/8:15	accoglienza alunni anticipo d'orario
	8:30/9:00	accoglienza
	9:00/11:45	attività di sezione e utilizzo a turno degli spazi comuni
	11:45/12:00	preparazione al pranzo
<i>1^auscita:</i>	12:00/12:15	per i bambini che non usufruiscono del servizio mensa
	12:00/13:00	pranzo
	13:00/14:00	giochi liberi in sezione
<i>2^ouscita/entrata</i>	13:15/13:30	uscita per i bambini che hanno richiesto l'orario antimeridiano ed entrata per chi rientra da pranzo e che ha richiesto orario completo
	14:15/16:00	riposo per i più piccoli e attività in sezione
<i>3^auscita:</i>	16:15/16:30	uscita

Scuola dell'Infanzia Piozzo

Orario di funzionamento: ore 7:30/16:30 dal lunedì al venerdì

N. 1 sezione a orario intero

<i>Ingresso:</i>	7:30/ 8:15	accoglienza alunni anticipo d'orario
	8:00/9:00	accoglienza
	9:00/10:00	attività di sezione, incarichi, giochi di socializzazione
	10:00/11:30	attività per gruppi di età
	11:30/11:40	preparazione al pranzo
	11:40/12:15	pranzo
<i>1^ouscita:</i>	11:45/12:00	per i bambini che non usufruiscono del servizio mensa
	12:15/13/30	giochi liberi e guidati in salone
<i>2^ouscita/entrata:</i>	13:30	uscita per i bambini che hanno richiesto l'orario antimeridiano ed entrata per chi rientra da pranzo e che ha richiesto orario completo
	14:00/16:00	riposo per i più piccoli
	14:30/ 16:00	attività specifiche per i bambini più grandi
<i>3^ouscita</i>	16:15/16:30	uscita

La Scuola Primaria: l'organizzazione didattica

Relativamente alla definizione dei tempi didattici, la scuola ha definito il monte ore riportato nello schema settimanale sottostante. La distribuzione delle attività potrà essere effettuata anche su base plurisettimanale o a periodi di lavoro, garantendo comunque che gli alunni usufruiscano complessivamente di un monte ore annuale per ciascuna attività corrispondente all'orario settimanale seguente moltiplicato per le 33 settimane di attività didattica dell'anno scolastico.

SCUOLA PRIMARIA DI DOGLIANI

	IT	MA	ST GE	MU MO IM	SC	TECN	RC	L2 INGL ESE	TOT ORE
Prima	7	6	3	6	1	1	2	1	27
Seconda	6	7	3	5	1	1	2	2	27
Terza	6	6	4	4	1	1	2	3	27
Quarta	6	6	4	4	1	1	2	3	27
Quinta	6	6	4	4	1	1	2	3	27

SCUOLA PRIMARIA DI PIOZZO

	IT	MA	ST GE	MU MO IM	SC	TECN INF	RC	L2 INGL ESE	TOT ORE
Prima	7	7	3	6	2	1	2	1	29
Seconda	7	7	3	5	2	1	2	2	29
Terza	7	6	4	4	2	1	2	3	29
Quarta	7	6	4	4	2	1	2	3	29
Quinta	7	6	4	4	2	1	2	3	29

SCUOLA PRIMARIA DI FARIGLIANO

TEMPO PIENO	IT	MA	ES IT MA	ST GE	MOT MU IMM	SC	TECN	IRC	L2 INGL	MENS A	TOT ORE
Prima	7	6	2	3	6	2	1	2	1	8	40
Seconda	6	7	2	3	5	2	1	2	2	8	40
Terza	6	6	2	4	4	2	1	2	3	8	40

Quarta	6	6	2	4	4	2	1	2	3	8	40
Quinta	6	6	2	4	4	2	1	2	3	8	40

LEGENDA: IT: italiano, MA: matematica, ST: storia, GE: geografia, MU: musica, MO: scienze motorie e sportive, IM: arte e immagine, SC: scienze, RC: religione cattolica o attività alternative, L2: lingua straniera,

Tenuto conto della normativa vigente (Legge 107/2015, comma 3) si ritiene di mantenere l'organizzazione del lavoro in team, composto da tutti i docenti che operano sulla classe e con una suddivisione di tre grandi ambiti: linguistico, matematico-scientifico e antropologico. Nei primi due anni della scuola primaria, e comunque laddove le situazioni contingenti lo permettano, potrà esserci una divisione dei tre ambiti meno definita, mantenendo pur sempre una pluralità di modelli educativi e una specializzazione disciplinare. In classe prima tutti i docenti del team collaboreranno all'apprendimento della letto-scrittura, in particolare attraverso la condivisione dell'approccio metodologico.

L'organizzazione in team consente di garantire la personalizzazione dei percorsi, assicurando contemporaneamente:

- per gli alunni, una pluralità di modelli adulti di identificazione (affettivo-relazionali e cognitivi) e la dovuta unitarietà degli interventi;
- per i docenti, l'approfondimento delle competenze specifiche ed il confronto necessario per usufruire dei vantaggi della pluralità di punti di vista, che garantisce, tra l'altro, maggiore oggettività alla valutazione.

La Scuola Primaria: organizzazione delle attività nei diversi plessi

Scuola Primaria Dogliani

Tutte le classi	Orario su 5 giorni	Da lunedì a giovedì 8:30/12:30
		Venerdì 8:00/13:00
		Martedì e giovedì 14:00/17:00

Il servizio mensa, richiesto dalle famiglie al lunedì, al mercoledì e al venerdì per i rientri aggiuntivi del servizio doposcuola, è gestito da educatrici professionali assunte dal Comune di Dogliani e comportano un costo a carico delle famiglie.

Scuola Primaria Lequio Tanaro

Organizzazione modulare su n. 2 pluriclassi (1[^]/2[^]/3^{^-} /4[^]/5[^]) e con aggregazioni variabili degli alunni.

Tutte le classi	Orario su 5 giorni	Dal lunedì a venerdì 8:15 alle 12:15 Martedì e giovedì 13:50 alle 16:50
-----------------	--------------------	--

La scuola garantisce, attraverso la collaboratrice scolastica, un breve periodo di accoglienza e sorveglianza di alcuni alunni in arrivo anticipato rispetto all'inizio dell'attività didattica (ore 7:30 /8:10) e un periodo di sorveglianza posticipata il lunedì e mercoledì dalle 12:15 alle 13:00 e il martedì e giovedì pomeriggio dalle 16:50 alle 17:30.

Le attività di educazione motoria vengono svolte presso il salone Polivalente messo a disposizione dal Comune.

Scuola Primaria Piozzo

Organizzazione modulare su n. 1 classi (5[^]) e n. 2 pluriclassi (1[^]/2[^]-3[^]/4[^]) e con aggregazioni variabili degli alunni.

Tutte le classi	Orario su 5 giorni	Da martedì a venerdì 8:30/12:30
		Martedì, mercoledì e giovedì 14:00/17:00

Scuola Primaria Farigliano

Organizzazione a tempo pieno

Orario di funzionamento dal lunedì al venerdì ore 8:20/16:20

È attivato il servizio di pre e post scuola (7:30/8:20 e 16:20-17:30) organizzato dalla scuola per conto del Comune di Farigliano, nell'ambito dell'apposita convenzione. La vigilanza sugli alunni è assicurata dal personale ATA.

La Scuola Secondaria di primo grado

La Scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo "Luigi Einaudi" risulta composta dalla sede centrale di Dogliani con tre corsi per un totale di 7 classi e dalla Sezione Staccata di Farigliano, con 5 classi. Raccoglie l'utenza di alcuni piccoli paesi che gravitano naturalmente su Dogliani (Monchiero, Bonvicino, Somano, Belvedere Langhe, Cissone...).

Gli alunni sono ragazzi mediamente in età compresa tra gli 11 e i 14 anni, cioè in pieno periodo pre-adolescenziale, con tutte le problematiche che questa età comporta in un momento di irrequietezza storica e di evoluzione frenetica dei costumi come quello attuale.

Ai bisogni comuni agli altri alunni dell'Istituto Comprensivo, i nostri ragazzi aggiungono quindi quelli specifici dei preadolescenti, con tutto il corredo di stimoli positivi che la nostra epoca fornisce ai giovani, ma anche con tutte le insicurezze, le inquietudini, le difficoltà e i reali pericoli che un ragazzo di oggi deve affrontare. Di questo indubbiamente devono tenere conto tutti coloro che operano come educatori nella scuola media.

<i>Sedi</i>	<i>Classi</i>
<i>Dogliani</i>	1 classi a tempo prolungato 6 classi a tempo normale
<i>Farigliano</i>	3 classi a tempo prolungato 3 classi a tempo normale

La Scuola Secondaria di primo grado: orario settimanale delle lezioni

Dal lunedì al venerdì dalle ore 7:45 alle ore 13:45 per il tempo normale con l'aggiunta di due rientri pomeridiani il martedì e il giovedì dalle ore 14:30 alle 16:30 per il tempo prolungato.

La Scuola Secondaria di primo grado: l'organizzazione didattica

Sulla base della richiesta di tutte le famiglie interessate, alcune classi funzionano a **tempo prolungato e altre a tempo normale.**

INSEGNAMENTI a 36 ore	ORE SETTIMANALI
Italiano	6
Storia e geografia	4
Approfondimento/recupero di italiano	1
Matematica	4
Scienze	2
Approfondimento/recupero di matematica	1
Informatica	1
Francese	2
Inglese	3
Musica	2
Arte e immagine	2

Scienze motorie e sportive	2
Tecnologia	2
Religione (o attività alternativa)	1
Compiti e studio assistito	1
Totale	34
INSEGNAMENTI a 30 ore	ORE SETTIMANALI
Italiano	4
Storia e geografia	4
Approfondimento/recupero di italiano	1
Matematica	4
Scienze	2
Francese	2
Inglese	3
Musica	2
Arte e immagine	2
Scienze motorie e sportive	2
Tecnologia	2
Religione (o attività alternativa)	2
Totale	30

3.3 Curricolo di Istituto

La costruzione del curricolo presuppone l'ideazione da parte dei docenti del percorso formativo che l'alunno compirà durante la sua permanenza nella scuola e la consapevolezza dei processi cognitivi e relazionali che verranno posti in essere. Se l'azione educativa passa attraverso gli insegnanti, attraverso la loro formazione umana e professionale e il loro atteggiamento di fronte alla cultura, risultano allora fondamentali la competenza, il gusto della conoscenza, il piacere della ricerca, l'entusiasmo, che qualificano al meglio l'opera dell'insegnare.

Progettare il curricolo richiede quindi a tutto il Collegio Docenti scelte disciplinari e didattiche utili alla realizzazione di un percorso di insegnamento apprendimento significativo, in relazione anche alle differenti possibilità metodologiche e di gestione della creazione di conoscenza, tenendo presenti diverse strategie e modalità di gestione del gruppo.

Le *Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012* (D.M. 254 del 16/11/2012) e i *Nuovi Scenari 2018*, fissano gli obiettivi di apprendimento ed i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze degli alunni, facendo riferimento alle competenze-chiave cui tendere per realizzare un apprendimento permanente e significativo (*Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente*, G.U. 04.06.2018, n. C189 - UE 22 maggio 2018).

I criteri di base della programmazione devono sostenere modalità di pensiero atte a sviluppare una intelligenza flessibile che permetta di affrontare in modo critico le varie situazioni della vita, consapevolezza rispetto alla propria formazione in prospettiva permanente, apprendimento nel rispetto delle modalità tipiche di ogni età e stile cognitivo, gradualità dei diversi tempi di apprendimento, sia per chi mostra fragilità sia per chi eccelle, trasferibilità delle competenze per rendere l'apprendimento significativo.

Progettare e programmare l'azione didattica implica una riflessione costante sul rapporto esistente tra insegnamento apprendimento, quindi la programmazione rappresenta una linea guida, ma non un binario rigido; si programma dopo aver verificato le preconoscenze degli allievi e si è disponibili a rivedere la programmazione in itinere in base ai feedback ricevuti; gli elementi salienti sono rappresentati dai processi cognitivi posti in essere per realizzare conoscenze ed abilità significative.

La proposta didattica si esplica sulla base dei campi di esperienza per la scuola dell'infanzia e dipartimenti divisi per ambiti disciplinari per la scuola primaria e secondaria di primo grado, i quali concorderanno e adotteranno nuove strategie di insegnamento, definiranno livelli di competenze, di conoscenze e di abilità da valutare in maniera oggettiva, esplicitando le competenze raggiunte.

Tutto ciò in stretta coerenza con i risultati del Rapporto di autovalutazione di Istituto, da cui è emersa la necessità di porsi come priorità di lungo periodo quelle di uniformare gli esiti degli apprendimenti in generale e di migliorare gli esiti delle prove INVALSI.

3.4 Iniziative di ampliamento curricolare

I progetti per l'ampliamento dell'O.F., realizzati nei tre ordini di scuola con l'intervento di esperti interni ed esterni, con il finanziamento del Fondo Autonomia o con la partecipazione di Comuni, Enti e Associazioni si propongono di:

- rispondere ai bisogni di formazione, istruzione, orientamento;
- essere coerenti con quanto previsto dal curricolo;
- favorire la promozione di una cittadinanza attiva;
- rispecchiare l'identità della scuola;
- essere collegati tra di loro e estesi il più possibile.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è la cornice in cui si realizzano sia i curricoli sia i progetti; i curricoli rappresentano l'agire didattico di ogni docente all'interno della propria attività di insegnamento, laddove i progetti si situano come un agire didattico che rappresenta l'eccezionalità.

Sebbene si tratti di aspetti strettamente correlati, l'attività si concentra su esperienze quotidiane inserite nelle proposte didattiche agli allievi, comprendendo anche occasioni di uscita sul territorio ed incontri esterni, programmabili durante l'intero anno scolastico; al contrario, il progetto si caratterizza per una progettazione più ampia, con l'intento di proporre nuovi percorsi educativi e didattici in ambito disciplinare ed interdisciplinare, che richiede una programmazione specifica ad avvio di anno scolastico e si propone di agire sia sul piano didattico sia su quello organizzativo, introducendo elementi di innovazione e sperimentazione in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa Triennale (PTOF).

Affinché sia possibile realizzare un percorso di insegnamento apprendimento coerente e significativo, occorre un'interazione costante e sinergica tra i contenuti del PTOF ed i progetti. In relazione agli esiti del Rapporto di Autovalutazione (RAV) ed agli obiettivi inseriti all'interno del Piano di Miglioramento (PdM), oltre che ai bisogni interni emersi sia degli studenti sia dei docenti, si sviluppano proposte relative ai progetti stessi che si caratterizzeranno per un valore educativo e didattico aggiuntivo rispetto alla prassi quotidiana, l'integrazione all'interno dei curricoli disciplinari ed interdisciplinari in prospettiva sia di continuità orizzontale sia verticale, l'attivazione delle competenze dei docenti interni dell'Istituto e la collaborazione con il territorio attraverso esperti esterni.

Tenendo conto delle peculiarità descritte, si individuano i seguenti criteri per l'adesione ai progetti didattici:

1. la ricaduta didattica, in termini numerici, in relazione agli allievi coinvolti nel progetto stesso;
2. l'attenzione specifica nei confronti degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (L. 104/1992, C.M. 8/2013, C.M. 27/06/2013, D.Lgs. 29/12/2007 n. 262, L. 107/2015 c.29);
3. la distribuzione equilibrata delle risorse sia tra i diversi ordini di scuola sia tra i diversi plessi, in proporzione al numero degli allievi;
4. la coerenza delle proposte progettuali con gli elementi individuati all'interno all'ampliamento dell'offerta formativa;
5. il valore formativo per i docenti, inteso come occasione di crescita professionale ed acquisizione di competenze anche con ricadute didattiche nei successivi anni scolastici;
6. la presenza interna di competenze culturali e professionali specifiche da privilegiare e valorizzare nella realizzazione delle attività per l'ampliamento dell'offerta formativa.

CURRICOLO E VALUTAZIONE

La costruzione del curricolo presuppone l'ideazione del percorso formativo che l'alunno realizzerà durante il percorso scolastico e la consapevolezza dei processi cognitivi e relazionali che saranno posti in atto. Progettare il curricolo richiede sia attenzione disciplinare nella scelta di ciò che diventerà fondante nel percorso di insegnamento apprendimento sia accuratezza nell'individuazione di molteplici strategie di gestione del gruppo.

Le *Indicazioni Nazionali* per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012 e le *Indicazioni Nazionali* ed i *nuovi scenari 2018* rappresentano i documenti a cui fare riferimento per la realizzazione del curricolo d'Istituto ed individuano sia

i traguardi per lo sviluppo delle competenze degli allievi sia la descrizione dei relativi obiettivi, in prospettiva di una progettazione per competenze a cui tendere, affinché si realizzi un apprendimento permanente e significativo, all'interno di un quadro ancora più ampio, ossia le *Raccomandazioni del Consiglio Europeo* del 22 maggio 2018, relativo alle Competenze chiave per l'apprendimento permanente.

La progettazione didattica implica una costante riflessione sul processo di insegnamento apprendimento, tenendo conto della possibilità di variare la propria azione didattica in itinere, sulla base delle necessità emerse. La programmazione si esplica per campi di esperienza e dipartimenti disciplinari; i docenti concordano e adottano strategie di insegnamento, definendo livelli di competenze, conoscenze e abilità da valutare che saranno certificate al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado. Nel processo di insegnamento apprendimento la valutazione riveste, infatti, più funzioni: diagnostica iniziale, ossia la verifica delle preconcoscenze, formativa, atta all'accertamento in itinere e conclusiva, finalizzata a certificare le competenze acquisite al termine del percorso scolastico.

Le attività di progettazione e programmazione si rivelano strettamente legate e coerenti sia con gli aspetti individuati nel RAV (Rapporto di Autovalutazione) sia con gli esiti emersi dalle prove Invalsi, atte a valutare le competenze acquisite dagli allievi in particolari momenti del percorso scolastico. Per queste ragioni, nel curriculum d'Istituto si porrà un'attenzione particolare agli elementi fondanti, ed intrinsecamente legati, delle diverse discipline con una visione di continuità ed unitarietà del curriculum stesso e si adotteranno metodologie didattiche specifiche finalizzate allo sviluppo delle competenze descritte nelle *Indicazioni Nazionali* per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012, *Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari 2018 e le Raccomandazioni del Consiglio Europeo 2018*.

FORMAZIONE

La formazione dei docenti è "obbligatoria, permanente e strutturale" (Legge 107, comma 124) con modalità e criteri in via di definizione da parte del MIUR, "in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa", affinché venga garantita l'autonomia scolastica proposta dalla stessa Legge 107.

Ogni docente, in base al proprio ambito d'insegnamento, dà priorità agli incontri formativi specifici. Rispetto alla disciplina, alla didattica, ai laboratori nei quali è impegnato privilegiando la sua partecipazione alle iniziative d'Istituto. La formazione deve avere una ricaduta sulla programmazione delle attività del proprio ambito.

All'interno del piano di formazione, le iniziative di aggiornamento possono essere:

- *iniziative formative di Istituto*: la partecipazione a tali formazioni, tenendo conto del proprio ambito d'insegnamento, è da ritenersi prioritaria rispetto a qualsiasi altra formazione;
- *iniziative formative proposte da altre scuole*: sono prese in considerazione le iniziative programmate dalle Reti di scuole cui l'Istituto partecipa;
- *iniziative formative da parte di amministrazioni* (USR, USP, UTS, INDIRE, piani nazionali, ASL...);
- *iniziative formative proposte da enti approvati/autorizzati*.

Nel corso del triennio, l'Istituto propone attività formative partendo dalla verifica delle esigenze dei docenti e, organizzando, di conseguenza, il piano annuale di formazione.

CONTINUITÀ EDUCATIVA E ORIENTAMENTO

Continuità educativa

La continuità curricolare, organizzativa, educativa e didattica si costruisce passo dopo passo in una scuola che vive la continuità come dimensione ordinaria, "normale" e che segue il processo di crescita dell'alunno in collaborazione con la famiglia, gli altri ordini di scuola e i servizi socio-sanitari del territorio al fine di equilibrare le competenze acquisite nei differenti ambiti di crescita (scuola, casa, contesto sociale). L'obiettivo è di creare tra gli insegnanti un clima di serenità e fiducia nell'affrontare le nuove situazioni e un contesto sereno e positivo che accompagni bambini e ragazzi nel percorso scolastico.

La continuità si attua con le seguenti azioni:

- *continuità del curriculum*: gruppi di programmazione per le diverse aree disciplinari hanno stilato i percorsi per gli alunni dai 3 a 14 anni, seguendo la normativa delle Indicazioni.
- *continuità organizzativa*: tutti i gruppi e le commissioni lavorano in verticale. In particolare, lo staff di direzione è composto da insegnanti dei tre ordini di scuola

- continuità educativa: sono sempre presenti, in ambiti informali, momenti di riflessione su tematiche comuni quali il rapporto insegnamento/apprendimento, motivazione e interesse per lo studio, valori educativi a cui ispirare l'educazione dei ragazzi.
 - continuità didattica: momenti di incontro ad inizio anno, all'interno delle ore di programmazione, tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola nel passaggio di consegne, per condividere metodi, contenuti e strumenti valutativi delle varie discipline.
- Durante l'anno alunni ed insegnanti delle "classi ponte" si incontrano per momenti di reciproca conoscenza:

Classi ponte Scuola dell'infanzia e scuola primaria

- presentazione della scuola prima delle iscrizioni
- progetto di alfabetizzazione della lingua inglese;
- progetto sulla lingua attraverso il gioco e la musica;
- passaggio di materiali (giochi costruiti dai bambini, cartelloni, lavori prodotti durante l'anno scolastico) che le insegnanti della scuola dell'infanzia lasciano alla scuola primaria per favorire l'entrata dei bambini a settembre in una realtà non ancora totalmente conosciuta

Classi ponte Scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado

- presentazione della scuola prima delle iscrizioni;
- partecipazione delle classi quinte ad alcuni incontri per conoscere insegnanti e metodo di lavoro della scuola secondaria;
- partecipazione al progetto "Consiglio Comunale dei Ragazzi"

Per tutti gli ordini di scuola:

- momenti di attività comuni a fine anno fra gli alunni delle classi ponte
- riunione per i genitori dei bambini scritti al primo anno della scuola dell'infanzia e della primaria prima dell'inizio delle lezioni;
- incontri tra docenti per la presentazione degli alunni delle classi ponte: nello scambio di informazioni. Si pone particolare attenzione alla storia e al cammino compiuto dall'alunno formazione classi iniziali da parte dei docenti.

Orientamento

In congruenza con le Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, dettate con nota n. 4232 del 19.2.2014 che, a loro volta, si sostanziano nei riferimenti europei (Lisbona 2010 e Europa 2020) e rammentano come l'orientamento costituisca un diritto permanente di ogni persona, il nostro Istituto, nel corso degli anni, ha attivato e consolidato la propria offerta orientativa, partendo dalla necessità e dai bisogni emersi ed ha collaborato in reti di scuole. Coerentemente con quanto premesso, oltre ai Collegi dei Docenti unitari, per l'anno scolastico in corso si prevedono momenti comuni di aggiornamento e commissioni di lavoro con rappresentanti dei tre ordini di scuola.

Si svolgeranno, sviluppando le esperienze degli anni precedenti, attività specifiche che colleghino i tre ordini di scuola, coinvolgendo in particolare gli alunni delle classi ponte e saranno curate le attività di accoglienza degli alunni e delle loro famiglie, a partire dalla scuola dell'infanzia.

La centralità del ruolo della scuola, come soggetto promotore di orientamento, è definita nelle Linee guida, in cui sono basilari i concetti chiave del "lifelong learning", del "lifewide learning", del "lifelong guidance" e del "career guidance", proponendo la seguente definizione di orientamento, dalla Risoluzione del Consiglio d'Europa del 2008, come "insieme di attività che mette in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita di identificare le proprie capacità, competenze, interessi; prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione, occupazione; gestire i propri percorsi personali di vita nelle situazioni di apprendimento, di lavoro e in qualunque contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e/o sviluppate".

Considerato che l'orientamento scolastico e professionale è una delle finalità fondamentali della scuola in tutti i suoi gradi, sarà cura dei docenti prevedere ed inserire in modo organico nel piano di lavoro attività, modalità e contenuti che favoriscano una cultura orientativa e stabilire obiettivi che sarà possibile conseguire attraverso interventi didattici ed educativi volti a sviluppare negli alunni:

- conoscenza di sé, delle attitudini, degli interessi

- capacità e consapevolezza nell'affrontare scelte e situazioni in evoluzione
- capacità di utilizzare conoscenze, di organizzare dati e informazioni
- capacità di autoformarsi, di lavorare in gruppo, di darsi un orario di lavoro in funzione degli obiettivi da raggiungere, di rispettare gli impegni assunti ...

Questi obiettivi saranno curati in modo particolare nella scuola secondaria, anche in funzione delle scelte future. Per le classi terze si prevede un'ampia opera di informazione. Gli obiettivi saranno la conoscenza della realtà scolastica e lavorativa, l'individuazione di realtà particolari in cui possano inserirsi gli alunni in difficoltà, la sensibilizzazione delle famiglie. Gli interventi per raggiungere questi obiettivi consisteranno in:

- percorso di "Educazione alla scelta" finanziato dalla Regione Piemonte ("Obiettivo Orientamento Piemonte") a partire dalla classe seconda (n.4 ore in seconda e n.4 ore in terza);
- progetto della Fondazione CRC "La città dei talenti" che prevede ore di attività nella classe prima della scuola secondaria;
- visita da parte di alunni e genitori agli Istituti superiori del circondario nell'ambito dell'iniziativa "Open day del sabato pomeriggio" (in autunno per la classe terza, in primavera per la classe seconda);
- partecipazione ai laboratori professionalizzanti presso gli Istituti superiori del bacino Monregalese - Cebano (con prenotazione a cura delle famiglie in autunno per la classe terza, nel periodo compreso fra maggio e settembre 2022 per la classe seconda);
- utilizzo dell'applicativo Classroom "Fai la scuola giusta" rivolto agli alunni delle classi terze e tenuto dal docente incaricato della suddetta funzione strumentale per raccogliere materiale, fornire indicazioni e chiarimenti;
- eventuali incontri con i genitori (al momento non ancora calendarizzati) da parte di esperti di orientamento (nell'ambito delle attività finanziate dalla Regione Piemonte).

INCLUSIONE-DISABILITÀ

Prevenzione del disagio, educazione socio-affettiva

Compito fondamentale della scuola è quello di favorire la maturazione personale degli alunni e di facilitare lo sviluppo delle abilità necessarie ad "apprendere insieme agli altri", lavorando in modo cooperativo.

Il lavoro dei docenti sarà finalizzato a condurre gli alunni al raggiungimento di obiettivi educativi "trasversali" che non sono caratteristici di una disciplina in particolare, ma che devono diventare fondamentali per la promozione dell'agio e dello "star bene".

Sono state individuate le seguenti "competenze" che gli alunni dovranno raggiungere, seppure con livelli diversi a seconda dell'età e dell'ordine di scuola:

- acquisire la conoscenza e l'accettazione di sé, per raggiungere l'autostima e il senso di autoefficacia.
- creare un clima sereno e costruttivo per favorire la formazione di un gruppo classe positivo e solidale.
- prendere coscienza del fatto che le diversità in tutti gli aspetti sono risorse e contribuiscono alla crescita socio-affettiva volta al rispetto, all'impegno, alla generosità personale ed alla solidarietà.
- essere consapevoli delle modalità relazionali da attivare con coetanei ed adulti, rispettando i ruoli e le competenze di ciascuno.
- comprendere il disagio di chi subisce prepotenze sviluppando le capacità di ascolto attivo e l'empatia.

Per l'attuazione di tutte le attività legate alla prevenzione del disagio ed alla promozione dell'agio, verranno, pertanto, ricercate e sviluppate le sinergie con gli interventi di altri soggetti, in particolare ASL, CSSM, Amministrazioni Comunali e si darà continuità alle iniziative di formazione dei docenti sulle tematiche connesse.

Bisogni Educativi Speciali e strategie inclusive (L. 104/92, L. 170/2010, CM 8/2013, DGR 16/2014, L. 107/2015)

La scuola deve costruire per tutti gli alunni un ambiente favorevole all'apprendimento e alla maturazione personale, tenendo conto del fatto che fra loro esistono differenze anche notevoli per quanto riguarda le esperienze, gli stili cognitivi e le potenzialità nei diversi campi.

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità (L. 104/92), l'inclusione non può prescindere da un'azione positiva da parte di tutti i docenti della sezione/classe in cui è inserito l'alunno con disabilità, per la costruzione di un clima accettante e rispettoso delle diversità. In particolare vanno curati gli atteggiamenti degli adulti nei suoi confronti, la sensibilizzazione ed il coinvolgimento degli altri allievi e l'attenta gestione della vita quotidiana della sezione/classe. Nello stesso tempo, attuare una didattica inclusiva significa avere riguardo per le diverse esigenze educative di tutti i bambini.

Il percorso educativo deve essere un'esperienza realmente formativa e socializzante, finalizzata all'acquisizione dell'autonomia e delle strumentalità di base indispensabili.

In questo modo la presenza di alunni con esigenze speciali costituisce una risorsa educativa, perché offre a tutti la possibilità di vivere un'esperienza di alto valore formativo.

Il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra sarà perseguito attraverso:

- la collaborazione tra gli insegnanti di sostegno e gli altri docenti della sezione/classe, da attuarsi con incontri periodici di programmazione e verifica;
- la partecipazione degli insegnanti di sostegno non specializzati e dei docenti curricolari interessati a corsi di formazione caratterizzati da tematiche relative all'inclusione;
- un'opera di adeguato coinvolgimento e responsabilizzazione degli altri alunni della classe;
- frequenti contatti con le famiglie;
- interventi di supporto da parte di specialisti;
- l'allestimento di spazi e la disponibilità di sussidi ed attrezzature;
- la condivisione del progetto di inserimento da parte di tutti i docenti della stessa scuola.
- coordinamento degli interventi di famiglia, scuola e servizi socio-assistenziali.

Gli interventi di sostegno verranno effettuati il più possibile in sezione/classe, allo scopo di favorire il processo di socializzazione e il senso di appartenenza al gruppo da parte di tutti gli allievi.

Sarà soprattutto compito degli insegnanti di sostegno l'adeguare le proposte didattiche alle reali capacità degli alunni, effettuando tutti i collegamenti possibili con il lavoro svolto dal resto della sezione/classe. La programmazione sarà flessibile e potrà subire modifiche ed adattamenti nel corso dell'anno scolastico, in base ai risultati delle verifiche periodiche.

Gli insegnanti potranno richiedere, con l'autorizzazione delle famiglie interessate, incontri con gli operatori socio-sanitari per concordare programmi di intervento e discutere problemi specifici.

Per le esigenze che non sarà possibile soddisfare attraverso le normali risorse, saranno attivati specifici interventi compensativi. Si realizzeranno positive esperienze di intervento di insegnanti di ordini di scuola precedenti per facilitare il passaggio di alunni portatori di handicap all'ordine di scuola successivo.

Sarà anche attivato il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), coordinato dal responsabile di area al fine di:

- confrontare e scambiare informazioni utili per affrontare il lavoro quotidiano con gli alunni con disabilità;
- definire criteri per l'elaborazione di una traccia comune per la stesura della documentazione inerente l'attività di sostegno, di recupero e per la stesura dei PDP degli alunni con BES;
- proporre attività che favoriscano l'integrazione e la conoscenza reciproca tra tutti gli alunni;
- favorire la continuità dell'esperienza educativa, sia orizzontale che verticale.

Anche l'intervento per gli alunni che manifestano difficoltà di apprendimento e/o di comportamento (L. 170/2010, CM 8/2013, DGR 16/2014, L. 107/2015) sarà affrontato nell'ottica dell'inclusione e della compensazione, ricercando come gruppo insegnante tutte le vie percorribili per migliorare la situazione. Per questi alunni, risulta particolarmente importante un'attenta gestione del processo di individualizzazione del processo insegnamento-apprendimento (utilizzo del PDP non in chiave burocratica, ma come strumento per un pieno successo scolastico dell'alunno).

Caso per caso e compatibilmente con le risorse a disposizione, si stabiliranno tempi e modalità per gli interventi di recupero e approfondimento. Gli insegnanti cureranno in modo particolare il coordinamento delle attività e insieme fisseranno obiettivi realistici per gli

alunni, commisurati alle loro effettive possibilità. Per le esigenze che non sarà possibile soddisfare attraverso le normali risorse saranno attivati specifici interventi compensativi. Anche per quest'anno si prevede l'intervento di educatori e di personale comunale per rafforzare l'offerta formativa per gli studenti al pomeriggio.

Al fine di supportare adeguatamente l'intervento e la valutazione degli alunni che presentano specifiche difficoltà di apprendimento e/o di relazione si adatteranno le modalità di documentazione già utilizzate nei precedenti anni scolastici, ovvero le apposite sezioni nel registro elettronico e il "Dossier dell'alunno" allegato al registro dei verbali del Consiglio di classe per la registrazione di osservazioni, relazioni di incontri con la famiglia o con operatori che seguono l'alunno, interventi deliberati e quant'altro necessario per guidare l'intervento sull'alunno, dividerlo tra i docenti interessati, monitorarlo e valutarlo.

Secondo le disposizioni della L170/2010 e della CM n.8/2013, per tutti gli alunni che rientrano nelle casistiche dei Bisogni Educativi Speciali, sarà redatto, dal gruppo dei docenti della classe, un Piano Didattico Personalizzato che prenderà in considerazione le esigenze educative specifiche di quell'alunno.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Si darà grande importanza al momento della valutazione in ottica formativa e orientativa. Il momento della valutazione deve essere considerato parte integrante della programmazione in ottica inclusiva (individualizzazione e personalizzazione) a favore di tutti gli alunni. A maggiore ragione a favore degli alunni per i quali si formalizza tale percorso attraverso il PDP.

Gli insegnanti, oltre a prevedere verifiche adeguate alle caratteristiche degli studenti con PDP, adeguandole agli obiettivi prefissati e condivisi nei consigli di classe, anche in base agli strumenti compensativi e dispensativi necessari, utilizzeranno appositi criteri di valutazione in chiave positiva. Questa metodologia consiste nel raccogliere dati rispetto a tutti gli interventi utili e costruttivi degli studenti nei confronti delle competenze relative ai percorsi di insegnamento-apprendimento, al di là dei momenti di verifica classici (interrogazioni, prove scritte, test,), attraverso un'osservazione puntuale, un'attribuzione di un punteggio ai comportamenti positivi e funzionali all'apprendimento e quindi una valutazione che tenga conto non solo dei risultati delle prove di verifica, ma anche degli atteggiamenti proattivi degli studenti. In questo modo, in base ai risultati delle sperimentazioni di chi ha già utilizzato questo metodo di valutazione, si punta a valorizzare la motivazione, il senso di autoefficacia e l'autonomia di studio dei ragazzi, tenendo conto non solo delle performance scritte ed orali, ma della partecipazione, dell'interesse, dell'impegno, degli interventi coerenti durante le lezioni, che vanno al di là delle singole difficoltà nei confronti delle discipline.

Integrazione degli alunni di origine straniera ed educazione interculturale

Gli alunni con cittadinanza non italiana presenti nella scuola su tutto il territorio nazionale costituiscono, ormai, un fenomeno strutturale e consolidato, anche se relativamente recente rispetto ad altri paesi europei. La scuola italiana ed il nostro Istituto hanno affrontato negli ultimi anni, e continuano ad affrontare, una sfida costante: accogliere, alfabetizzare, inserire ed integrare studenti provenienti dalle più diverse zone del mondo.

I paesi di provenienza degli allievi presenti nelle scuole italiane sono moltissimi. La presenza di studenti con cittadinanza non italiana si concentra soprattutto nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, quindi in un periodo cruciale nello sviluppo dell'individuo. Da ciò emerge non solo la necessità di acquisire ed apprendere un nuovo strumento linguistico ma, altresì, la necessità di un inserimento graduale ed aperto in un'altra cultura.

Negli ultimi anni la nostra scuola si è caratterizzata per l'inserimento di allievi Neo Arrivati (NAI) durante tutto il corso dell'anno scolastico in tutti e tre gli ordini di scuola. Per questo motivo, si continua a realizzare un costante monitoraggio delle necessità, così da disporre un piano di accoglienza comune e condiviso ma rispondente alle esigenze individuali. Contemporaneamente è sorta l'esigenza di adottare strumenti atti a rispondere ad una nuova necessità: l'integrazione e l'acquisizione della lingua italiana per lo studio (ItalStudio) per gli allievi di seconda generazione; in particolare, negli ultimi anni si è operato in sinergia con progetti presenti sul territorio, al fine di sostenere sia il linguaggio disciplinare specifico per

gli studenti degli ultimi anni della scuola secondaria di primo grado sia con attività di orientamento ed accompagnamento nella scelta della scuola secondaria di secondo grado.

L'Istituto Comprensivo ha adottato una serie di strumenti e ha intrapreso collaborazioni con diversi enti che operano sul territorio, con l'obiettivo di perseguire un inserimento ed un'integrazione efficace:

- il Protocollo d'Accoglienza per l'inserimento degli allievi Neo Arrivati (NAI). Il documento è stato redatto tenendo conto delle disposizioni legislative contenute nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2006, le Nuove Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014 e il documento "Diversi da chi?", raccomandazioni per gli alunni stranieri e per l'intercultura del settembre 2015, che rappresentano sia la somma delle disposizioni legislative precedenti riguardanti le fonti e le modalità del diritto di accesso a scuola per il minore straniero sia le indicazioni e le buone prassi da attuare all'interno della scuola per realizzare una reale integrazione linguistica e sociale;

- il Piano Didattico Personalizzato specifico per gli allievi non italofofoni, un documento condiviso dai tre ordini di scuola, utile sia per una prima descrizione dell'allievo NAI sia per il necessario adattamento del programma. Nella stesura e nella realizzazione del PDP per stranieri, bisognerà considerare quali sono le competenze iniziali degli studenti non italofofoni, focalizzando i primi interventi sulle strutture linguistiche che permettano di rispondere alle necessità derivanti dalla comunicazione quotidiana (ItalBase) e, solo successivamente, sarà possibile focalizzare l'attenzione sulla lingua dello studio (ItalStudio). Sarà opportuno, quindi, progettare e programmare di volta in volta un progetto di acquisizione-apprendimento specifico della lingua italiana tenendo conto delle teorie e delle metodologie descritte dalla glottodidattica. All'interno dello stesso documento, sono stati adattati i descrittori dei livelli soglia della lingua secondo il Quadro Comune Europeo, così da diventare punto di partenza ma anche supporto nella realizzazione del percorso di insegnamento-apprendimento della lingua e, altresì, strumento per la valutazione degli obiettivi raggiunti;

- progetti specifici con ore aggiuntive di insegnamento dei docenti dell'Istituto, come supporto alla normale attività didattica;

- collaborazione in rete con il Consorzio dei Servizi Socio-assistenziali del Monregalese che attua sul territorio iniziative diverse, correlate all'educazione ed alla mediazione interculturale, in particolare finalizzate all'inserimento ed all'integrazione degli studenti non italofofoni.

LINGUE STRANIERE

L'Istituto Comprensivo offre l'insegnamento della lingua Inglese dalla Scuola dell'Infanzia fino alla Scuola Secondaria di 1° grado e della lingua Francese nel triennio della Scuola Secondaria di 1° grado. Tale opportunità è offerta a tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo in considerazione dei seguenti elementi:

- importanza della conoscenza delle lingue comunitarie nella società di oggi
- priorità dell'inglese quale lingua veicolare a livello internazionale
- importanza della lingua francese per la nostra collocazione geografica, per la continuità con i percorsi attivati e delle iniziative di collaborazione internazionale già avviate
- opportunità didattica di una precoce familiarizzazione con le lingue straniere, poiché i processi di apprendimento della lingua inglese sono tanto più facilitati quanto più precoce è l'esposizione alla lingua, purché sia operata con metodologie adatte all'età degli alunni
- possibilità di affrontare l'apprendimento di più lingue straniere senza problemi di interferenza tra loro se si tratta di lingue appartenenti a ceppi linguistici diversi.

Nel corrente anno scolastico, come illustrato più dettagliatamente nelle parti relative ai diversi ordini di scuola, verranno garantite:

Scuola dell'infanzia:

Progetto di Lingua Inglese: 5 ore ogni 5 settimane di Lingua Inglese svolta dai docenti in servizio.

Scuola primaria:

nelle classi prime: 1 ora settimanale di Lingua Inglese;

nelle classi seconde: 2 ore settimanali di Lingua Inglese;

nelle classi terze, quarte e quinte: 3 ore settimanali di Lingua Inglese.

Scuola secondaria di 1° grado:

nelle classi prime, seconde e terze 2 ore settimanali di Lingua Francese e 3 ore settimanali di Lingua Inglese.

L'insegnamento delle lingue straniere si baserà, quanto più possibile, su situazioni comunicative significative, simulate o reali. In questo senso si continueranno e svilupperanno le iniziative avviate negli a.s. precedenti, in particolare:

- corrispondenza in lingua inglese e in lingua francese con alunni coetanei stranieri tramite la piattaforma di E-twinning;
- eventuali scambi di soggiorno con scuole di Paesi stranieri
- presenza di insegnanti madrelingua di lingua inglese e di lingua francese in compresenza con le insegnanti titolari nelle classi 5[^] della Scuola Primaria e nelle classi 3[^] della Scuola Secondaria.

Nelle classi terze della Scuola secondaria di 1° grado viene offerta la possibilità agli alunni che lo desiderano di sostenere gli esami DELF per acquisire una certificazione riconosciuta a livello europeo relativamente alla lingua francese.

Si verificherà la possibilità di offrire la stessa opportunità per l'analogo esame KET e per l'esame PET per la lingua inglese e di usufruire dell'intervento di insegnanti - lettori di madrelingua. Si può sostenere tale esame nella Scuola Media di Dogliani che ne è sede alla presenza di una commissione esterna.

SICUREZZA - SALUTE - AMBIENTE

Una scuola che promuove salute, oggi, lavora per realizzare quell'insieme di processi, azioni e interventi finalizzati a sostenere e migliorare le condizioni di salute e benessere, inteso nel suo senso più ampio, di tutti i suoi membri, in un programma progressivo che preveda momenti diversi a seconda dell'età dell'alunno.

Il tema fondamentale è la prevenzione, non intesa come anticipazione degli eventi patogeni ma piuttosto come promozione di tutte quelle azioni utili a far sì che la persona sviluppi le proprie potenzialità e apprenda modalità strategiche per far fronte ai propri bisogni. Promozione viene a coincidere quindi con educazione, intesa come l'insieme di quelle attività e strategie che consentano alle giovani generazioni di assumersi responsabilità propositive nei confronti della propria salute e di quella della collettività, anche per un corretto esercizio della cittadinanza attiva.

Proseguendo l'attività intrapresa negli anni precedenti, l'Istituto pone particolare attenzione alle tematiche relative alla SICUREZZA, alla SALUTE ed all'AMBIENTE.

Atteggiamenti e comportamenti via via maggiormente positivi nei confronti della sicurezza, della salute e dell'ambiente sono favoriti dalla 'consapevolezza' che si cercherà di formare, attraverso la normale attività didattica ed anche con iniziative particolari. Queste potranno essere programmate dai singoli docenti o dalla collegialità pertanto non è possibile ancora prevedere una calendarizzazione sicura e precisa.

L'educazione alla sicurezza sarà perseguita attraverso la collaborazione con Enti locali (Comuni, Vigili urbani, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine, associazioni di volontariato...).

L'educazione alla salute sarà perseguita attraverso: la costituzione/manutenzione di sani ambienti di lavoro, la promozione della salute in collaborazione con personale qualificato (l'Istituto aderisce al Piano Collaborativo con l'ASL CN 1), la promozione di sani stili di vita, proseguendo anche l'attività della "Merenda sana".

La scuola favorisce l'utilizzazione da parte degli alunni di tutte le risorse e le occasioni di apprendimento offerte dal territorio.

ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE

L'Educazione Motoria nella scuola è finalizzata all'apprendimento delle abilità motorie di base ed è un mezzo strategico per realizzare obiettivi educativi e promuovere, perciò, lo sviluppo della personalità del bambino e del ragazzino in senso integrale. Le Attività Motorie e Sportive sono uno strumento che sviluppa la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità, nella costante relazione con l'ambiente e con gli altri. Contribuisce, inoltre, alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, soddisfa il continuo bisogno di movimento, in relazione al raggiungimento del proprio benessere, della propria salute e del miglioramento delle pratiche di inclusione

sociale. La corporeità è inoltre una dimensione trasversale per molte discipline scolastiche (matematica, geometria, geografia, storia, lingua e linguaggi...) ed investe molti aspetti della personalità del bambino: cognitivi, emotivi, affettivi e relazionali.

Tenuto conto dell'importanza della pratica delle attività motorie e sportive nell'età evolutiva del bambino, si rende necessario inserire, all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, uno spazio apposito dedicato.

Nel nostro Istituto, accanto alla normale attività didattica prevista per i diversi ordini di scuola, si verifica la possibilità di attivare iniziative specifiche nella Scuola dell'Infanzia, Primaria e nella Scuola Secondaria di primo grado. Tali iniziative consisteranno nella prosecuzione delle attività di pratica motoria e sportiva, nella partecipazione a manifestazioni quali i Giochi Sportivi Studenteschi (Scuola Secondaria) e in attività di collaborazione con le Società Sportive che operano sul territorio.

In quest'ultimo caso, la collaborazione tra le Società Sportive che operano sul territorio e gli alunni che frequentano l'Istituto Comprensivo, avverrà in orario scolastico, durante le ore di Scienze Motorie ed in presenza dell'insegnante di classe. Dovrà avere inoltre adeguate motivazioni didattiche ed essere in collegamento con la programmazione curricolare delle varie classi interessate. Tale collaborazione si svilupperà durante tutto il corso dell'anno scolastico (non è pertanto possibile prevedere una calendarizzazione precisa e sicura ad inizio anno scolastico) e sarà principalmente a titolo gratuito da parte delle Società stesse, anche per il suo carattere promozionale.

Nella Scuola dell'Infanzia di Dogliani possono essere previste attività di laboratorio ludico-motorio che si svolgeranno nel Palazzetto dello Sport in Viale della Rimembranza o nella palestra di Via Ghigliano.

Il nostro Istituto, per quanto riguarda la Scuola Primaria, si candida al Progetto Nazionale, in collaborazione con il MIUR, finanziato dal C.O.N.I. e denominato "Adesione al Progetto nazionale "Scuola Attiva Kids". Tale progetto è finalizzato alla promozione e valorizzazione dell'attività motoria nella Scuola Primaria attraverso l'affiancamento, all'insegnante di classe, di un esperto laureato in Scienze Motorie Sportive durante lo svolgimento delle attività in palestra e durante la programmazione delle attività stesse.

Un altro Progetto Nazionale al quale il nostro Istituto ha già partecipato ed al quale intende aderire è "Racchette di classe", in collaborazione tra MI e FIT (Federazione Italiana Tennis) dalla quale è finanziato.

Verranno tenute presente inoltre ulteriori candidature del nostro Istituto ad altri bandi e progetti che si possano presentare in corso d'anno, purché di valore didattico ed interesse adeguati alla nostra Scuola.

TECNOLOGIA PER LA DIDATTICA

L'insieme delle tecnologie per la didattica è costituito da tutti quegli strumenti hardware o software, da tutte quelle tecnologie che possono essere utilizzate per facilitare l'apprendimento degli studenti e l'insegnamento da parte degli insegnanti.

Qualsiasi processo di apprendimento - qualunque sia la sua strategia o modello psicologico - si serve di qualche tecnologia, di qualche strumento didattico. Le nuove tecnologie digitali offrono la possibilità di costruire degli ambienti di apprendimento multimediali e multisensoriali in cui gli alunni possono addestrarsi ad una progressiva astrazione.

Le nuove tecnologie, inoltre, non sono sentite come qualcosa di estraneo dai bambini/ragazzi di oggi; sono presenti ovunque nelle loro case e nei loro giochi, con esse si trovano a loro agio. Non devono essere considerate come nemiche dell'apprendimento, della riflessione, dello studio, in quanto, se utilizzate in modo appropriato all'interno dei processi di apprendimento, possono costituire degli alleati preziosi per gli insegnanti. Ciò non significa che il computer possa sostituire completamente il libro o il quaderno. Questi strumenti tradizionali, e la loro tradizionale utilizzazione, saranno sempre indispensabili e insostituibili. Si tratta di pensare ad un'integrazione più che ad una sostituzione.

3.5 Attività previste in relazione al PSDN

Da anni la scuola promuove la realizzazione di una didattica innovativa, mediante l'uso di strumenti digitali, all'interno dei tre ordini di scuola. Per questa ragione sono state

destinate risorse per l'acquisto di materiali, finalizzate all'allestimento di spazi ed ambienti specifici. Per quanto concerne gli scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate degli studenti, è nella tradizione della nostra scuola offrire un percorso per il raggiungimento e il consolidamento delle competenze specifiche. Parallelamente, nel corso degli anni, si sono svolti corsi di formazione ed aggiornamento volti all'acquisizione di nuove conoscenze e strumenti digitali, fruibili in ambito didattico e scolastico.

3.6 Valutazione degli apprendimenti

La valutazione è una fase fondamentale del processo educativo che va concordata e condivisa tra tutti coloro che operano con i ragazzi ed esplicitata affinché non venga intesa come giudizio sulla persona. La scuola non accetta la stigmatizzazione dell'errore, ma lo usa come occasione di maturazione: maturità infatti è anche saper accettare i propri errori e i propri sbagli. L'Istituto si propone pertanto, in tale prospettiva, di continuare la riflessione sulla valutazione, legata alle *Nuove Indicazioni* ed ai relativi traguardi di competenze.

La valutazione riveste una triplice funzione:

1. *iniziale*, volta a verificare le conoscenze e competenze pregresse;
2. *formativa*, volta all'accertamento sistematico del repertorio di conoscenze e abilità;
3. *conclusiva*, volta ad accertare il livello delle conoscenze e delle competenze al termine di un percorso o di un ciclo scolastico.

Da questo punto di vista, la valutazione diventa utile:

- alla formazione del concetto di sé al fine di valorizzare le diverse abilità di cui ciascuno è portatore;
- a fornire stimoli per il miglioramento;
- a controllare il processo di insegnamento apprendimento;
- ad aiutare i ragazzi a riflettere sul proprio percorso di apprendimento;
- a verificare il raggiungimento degli obiettivi possibili per ciascuno;
- ad assumere consapevolezza dell'errore come occasione di crescita;
- a favorire la maturazione del gruppo durante i momenti di confronto;

La valutazione deve rispondere a criteri di oggettività, validità, attendibilità cioè deve essere coerente con gli obiettivi che si intendono verificare e con il percorso seguito.

Per rispondere a questi criteri si rende necessario l'utilizzo di diversi strumenti valutativi quali l'osservazione, l'interazione verbale, l'interrogazione orale, saggi, prove strutturate e semi-strutturate, per le quali non sempre verrà utilizzata la valutazione numerica, ma che invece dovranno rispondere sempre ad una rubrica di valutazione condivisa con i ragazzi.

4. ORGANIZZAZIONE

4.1 Modello organizzativo

Organigramma Istituto Comprensivo Dogliani

ISTITUTO COMPRENSIVO "L.EINAUDI" DOGLIANI

ORGANIGRAMMA

SCUOLE DELL'INFANZIA
*Dogliani
Farigliano
Piozzo*

SCUOLE PRIMARIE
*Dogliani
Farigliano
Lequio Tanaro*

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO
Dogliani - Farigliano

Dirigente Scolastico
Elena Sardo

Consiglio di Istituto
Presidente: Paolo Stralla

MEMBRI CONSIGLIO DI ISTITUTO
Genitori
Paolo Stralla - PR.
Magliano Federico
Clerico Monica
Colombo Chiara
Devalle Annalisa
Ferrero Giuseppina
Schellino Davide
Borgna Valeria
Personale ATA Amorosi Vittorio, Antonietta Cito

Collaboratore scuola primaria
Maria Gemma Manzi

Collaboratore scuola secondaria
Alessia Fia

Coordinatore scuola infanzia
Susanna Bartolucci

Direttore SS.GG.AA.
Carmelo D. Rinallo

R.S.P.P.
Giancarlo Sartoris

REFERENTI DI PLESSO
Antonella Canavero
Roberta Botto
Valentina Sobrito
Gemma Manzi
Federica Bertola
Rosanna Cigliutti
Luca Battaglia
Alessia Fia
Ratto Antonella

R.S.U.

COLLEGIO DOCENTI

n. 5
Assistenti Amministrativi

R.L.S.
Antonietta Cito

n. 18 Collaboratori scolastici

FUNZIONI STRUMENTALI
CURRICOLO, VALUTAZIONE: Simonetta Cagnazzo
CONTINUITÀ: Paola Lazzara
ORIENTAMENTO: Antonella Ratto
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: Carlo Noero - Carla Ocelli
SICUREZZA SALUTE AMBIENTE: Elena Devalle
ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE: Donatella Cagnazzo
TECNOLOGIA PER LA DIDATTICA: Erika Goitre

INCARICHI SPECIFICI
Animatore digitale: Raffaella Cameirana

4.2 Organizzazione Uffici e modalità relazione con l'utenza

La Segreteria dell'Istituto Comprensivo Luigi Einaudi Dogliani è situata nei locali della Scuola Primaria, in Via Ghigliano, 38 - 12063 Dogliani (CN) - Tel. 0173-70253. È aperta al pubblico al mattino dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00, e al pomeriggio dal lunedì al venerdì, dalle ore 16.00 alle ore 17.00. Nei periodi di sospensione delle lezioni, l'apertura al pubblico è limitata all'orario antimeridiano dal lunedì al venerdì.

4.3 Reti e Convenzioni attivate

